

FATTI DELLA CITTÀ

Il mercatino francese in piazza: oggi ultimo giorno

Si chiude oggi il mercatino dei sapori e tradizioni francesi (e non solo) in piazza Matteotti. Un appuntamento che da anni richiama grande attenzione e presenza di pubblico in città e precede il Festival Napoleonico.

LA BUONA NOTIZIA IL NOTO AUTORE INGLESE COLPITO DALLA RASSEGNA E DAL PUBBLICO

Coe "rapito" dal Festival della Mente Elogio a Sarzana sul Financial Times

CHE ci fa Sarzana sulle pagine del Financial Times? La colpa, anzi il merito, è del Festival della Mente. La manifestazione si è conclusa ormai da due settimane, ma del Festival e sul Festival si continua a discutere. Nello scrittore inglese Jonathan Coe, che vi ha tenuto un divertente incontro col giornalista Massimo Cirri, la kermesse sarzanese deve aver lasciato un bel ricordo. Tornato in patria, infatti, Coe ha preso carta e penna e ha raccontato la sua per-

IL SINDACO

**Cavarra guarda al futuro:
«Saremo città start up
con i giovani protagonisti»**

manenza al "Sarzana's vibrant Festival of the Mind" in un lungo articolo sul Diary del Financial Times del 6 settembre scorso. Vale la pena di cercarlo online (si trova facilmente) e di darvi un'occhiata, perché, oltre che una garbata riflessione sulla comicità dei nostri tempi, il pezzo è anche un divertente documento della Sarzana vista dagli occhi dell'altro. Un altro d'eccezione, visto che Coe è uno degli autori inglesi più amati di oggi. Sul quotidiano britannico, Coe racconta la sua chiacchierata sul tema del "sense of humour" tenuta sotto il tendone di piazza Matteotti. Rievoca l'atmosfera da



EVENTO Lo scrittore e giornalista inglese Jonathan Coe (a sinistra) nel corso dell'intervento al Festival delle Mente con Massimo Cirri

Festival: il suo buzz, "brusio", così simile e al tempo stesso diverso da quello dei readings inglesi; la presenza massiccia e quasi intimidatoria di "academics and philosophers". Confessa di essere arrivato a Sarzana - che localizza con un po' di incertezza tra una vaga "northern Tuscany" e la "sunbaked Emilia-Romagna" - con un certo disagio "perché non c'è compito più ingrato che tenere una seria discussione sulla comicità". Gli capita di condividere il viaggio in taxi dall'aeroporto di

Pisa con un'altra, serissima, relatrice che si è preparata per filo e per segno un perfetto intervento di 60 minuti ed è anche autrice di un saggio sull'humour. "E io cosa diavolo vado a dire?", comincia a chiedersi. "Alla fine - scherza - anche il 'buongiorno professore' del direttore del mio hotel e l'insistenza degli organizzatori nel chiamare il mio evento speech o addirittura lecture cominciavano a suonarmi ironici". Ma sul palco di piazza Matteotti, "in front of

1.000 people" ("in Inghilterra un pienone così me lo posso scordare", aveva ammesso sinceramente prima di iniziare), tutto fila liscio, tra battute e barzellette. Ridere fa bene, aiuta ad affrontare il dolore della vita, ha detto Coe a Sarzana, e lo ha ripetuto sul pezzo del FT. Con la sola eccezione dei politici. "Perché, con loro, davvero è tempo di smettere di ridere", la conclusione agrodolce. Nel frattempo, anche il primo cittadino sarzanese Alessio Cavarra continua a riflettere sul Festival. Come proiettarne il successo sul futuro della città? "Il bilancio positivo dell'evento - considera Cavarra - conferma che in Italia, sotto la cenere di una classe dirigente apatica, cova il fuoco ardente di tanti che hanno idee vincenti ed energie da liberare. Il Festival è una 'start up culturale' capace di trasmettere migliaia di impulsi creativi che, non a caso, attecchiscono soprattutto nei giovani. Anche la politica e la classe dirigente devono essere capaci di trasmettere analoghi stimoli". Il sindaco si lascia andare così al sogno-progetto di Sarzana "città start up". "Questa è l'idea che ho in testa e che voglio realizzare coi sarzanesi: una fucina di idee che metta al centro i giovani e il loro potenziale, un laboratorio di innovazione, ricerca e produzione nei diversi ambiti, a cominciare proprio dalla cultura".

Anna Chella